

Relazione dell avv. Marco Rossignoli, presidente AERANTI all assemblea ordinaria dell associazione svoltasi a Roma il 13 giugno 2003

 [Visualizza pdf ingrandito](#)

Relazione del Presidente AERANTI AVV. MARCO ROSSIGNOLI alla Assemblea del 13 giugno 2003

Dal 1° gennaio 2002 è divenuta operativa a tutti gli effetti l'unificazione tra l'AER e l'ANTI e conseguentemente l'associazione ha assunto la denominazione AERANTI.

L'AERANTI opera insieme al CORALLO attraverso l'organismo AERANTI-CORALLO e a livello confederale opera attraverso la CONFCOMMERCIO.

A livello di Unione Europea, l'AERANTI opera nell'ambito della CERTIL, Confederazione con sede in Bruxelles.

L'AERANTI raggruppa oggi 778 imprese così suddivise:

- N. 481 imprese radiofoniche locali
- N. 260 imprese televisive locali
- N. 5 imprese radiofoniche nazionali
- N. 5 syndications radiofoniche
- N. 3 agenzie di informazione
- N. 3 associati aderenti
- N. 5 imprese televisive via satellite
- N. 1 impresa radiofonica via satellite
- N. 3 imprese televisive via internet
- N. 5 imprese radiofoniche via internet
- N. 7 concessionarie di pubblicità

Le imprese radiotelevisive locali sono così suddivise sul territorio nazionale:

| REGIONI | RADIO LOCALI AERANTI | TV LOCALI AERANTI | TOTALE |
|---------|-------------------------|----------------------|--------|
| | | | |

| | | | |
|---------------------|-----|-----|-----|
| ABRUZZO | 15 | 9 | 24 |
| BASILICATA | 5 | 3 | 8 |
| CALABRIA | 16 | 15 | 31 |
| CAMPANIA | 23 | 32 | 55 |
| EMILIA ROMAGNA | 50 | 16 | 66 |
| FRIULI V.G. | 13 | 4 | 17 |
| LAZIO | 30 | 21 | 51 |
| LIGURIA | 10 | 9 | 19 |
| LOMBARDIA | 46 | 15 | 61 |
| MARCHE | 32 | 6 | 38 |
| MOLISE | 3 | 3 | 6 |
| PIEMONTE | 28 | 12 | 40 |
| PUGLIA | 35 | 19 | 54 |
| SARDEGNA | 15 | 5 | 20 |
| SICILIA | 55 | 51 | 106 |
| TOSCANA | 33 | 18 | 52 |
| TRENTINO ALTO A. | 15 | 3 | 18 |
| UMBRIA | 11 | 4 | 15 |
| VALLE AOSTA | 5 | 0 | 5 |
| VENETO | 40 | 15 | 55 |
| TOTALE | 481 | 260 | 741 |

| | | | |
|---------------------|-----|-----|------|
| CAMPANIA | 37 | 35 | 72 |
| EMILIA ROMAGNA | 57 | 17 | 74 |
| FRIULI V.G. | 19 | 4 | 23 |
| LAZIO | 39 | 22 | 61 |
| LIGURIA | 15 | 11 | 26 |
| LOMBARDIA | 91 | 21 | 112 |
| MARCHE | 41 | 6 | 47 |
| MOLISE | 4 | 4 | 8 |
| PIEMONTE | 44 | 15 | 59 |
| PUGLIA | 64 | 23 | 87 |
| SARDEGNA | 25 | 5 | 31 |
| SICILIA | 80 | 61 | 141 |
| TOSCANA | 43 | 23 | 66 |
| TRENTINO ALTO A. | 18 | 3 | 21 |
| UMBRIA | 16 | 4 | 20 |
| VALLE AOSTA | 5 | 0 | 5 |
| VENETO | 52 | 18 | 70 |
| TOTALE | 701 | 306 | 1007 |

AERANTI-CORALLO rappresenta 37 delle 93 imprese televisive locali che hanno ottenuto la concessione regionale in base alla legge 66/2001. In particolare rappresenta la prima emittente delle graduatorie per il rilascio delle concessioni nei bacini regionali Lombardia, Piemonte, Liguria, Marche, Abruzzo, Valle d'Aosta. Nel Lazio rappresenta la seconda e la terza emittente.

Le imprese AERANTI-CORALLO danno complessivamente occupazione a oltre 5.000 lavoratori dipendenti e a oltre 10.000 collaboratori.

AERANTI CORALLO sono presenti con propri rappresentanti nei seguenti organismi:

Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo presso il Ministero delle Comunicazioni;

Commissione per le provvidenze editoria alle imprese radiofoniche presso la Presidenza del Consiglio;

Commissione per le provvidenze editoria alle imprese televisive locali presso la

AERANTI-CORALLO sarà presente al SAT-EXPO che si svolgerà a Vicenza dal 2 al 4 ottobre 2003 e all'IBTS che si svolgerà a Milano dal 27 al 30 novembre 2003.

L'attività dell'AERANTI e dell'AERANTI-CORALLO hanno portato dal 1° gennaio 2001 ad oggi ai seguenti importanti risultati:

a) alla disapplicazione del piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica analogica già emanato dall'Autorità che avrebbe azzerato l'esistente, vanificato gli investimenti operati negli anni, ridotto drasticamente il numero delle emittenti operanti, ridimensionate territorialmente le emittenti superstiti.

b) alla disapplicazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica analogica (previsto normativamente ma mai emanato dall'Autorità) e alla previsione di una procedura di assenso alla prosecuzione dell'attività basata sul possesso di requisiti soggettivi anziché sul suddetto piano che anche per la radiofonia avrebbe azzerato l'esistente, vanificato gli investimenti operati, ridotto drasticamente il numero delle emittenti operanti, ridimensionato territorialmente le emittenti superstiti.

c) all'emanazione di un regolamento sulle trasmissioni digitali terrestri da parte dell'Autorità, basato su norme che permettono all'emittenza locale di passare al digitale.

d) alla previsione di misure di sostegno per la radiofonia.

e) allo sblocco degli impedimenti burocratici che ostacolavano il pagamento delle misure di sostegno già riconosciute alle imprese televisive locali.

f) all'aumento della copertura finanziaria per le misure di sostegno alle imprese televisive locali

g) all'aumento dal 40% all'80% delle spese sostenute quali contributi per l'innovazione tecnologica digitale di parte delle imprese televisive locali.

h) alla approvazione da parte della Camera di un Disegno di Legge (attualmente all'esame del Senato per l'approvazione definitiva) per regolamentare l'emittenza locale in modo differenziato dalla emittenza nazionale in ordine alle problematiche sulla cosiddetta par condicio. In materia occorre però registrare la delusione per l'esito del giudizio avanti la Corte Costituzionale relativo all'eccezione di costituzionalità della legge 28/2000 sollevata dal TAR Lazio nell'ambito dei ricorsi di AERANTI-CORALLO e FRT avverso i regolamenti applicativi della stessa legge 28/2000.

i) alla definizione nell'ambito della Sezione Tecnico-Ambientale della Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo presso il Ministero delle Comunicazioni di un documento di analisi dello stato di applicazione dell'art. 1, commi 4 e 5 della legge 122/98 da parte degli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni. Tale analisi realizzata anche attraverso l'audizione dei Direttori dei vari Ispettorati Territoriali è stata utile per individuare problematiche organizzative di alcuni Ispettorati che necessitano sicuramente di

soluzione al fine di una maggiore efficienza nell'applicazione della suddetta normativa.

j) alla definizione, nell'ambito della suddetta Sezione tecnico-ambientale del testo di proposta di circolare applicativa per disciplinare l'accensione di nuovi impianti da parte delle emittenti radiofoniche comunitarie in ambito nazionale, con

